

Il Monumento Naturale Palude di Torre Flavia è un'Area Protetta Regionale con gestione diretta della Provincia di Roma.

L'intervento di ampliamento dell'area umida è interamente realizzato all'interno dell'area denominata "Monumento Naturale Palude di Torre Flavia" istituita con D.P.G.R. 613/97.

L'area in oggetto di intervento ricade nell'ambito della sezione n.373010 "Ladispoli nord" della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 ed è distinta al catasto al foglio 61

Cerveteri part.11 (parte) e 22, così come evidenziato negli elaborati grafici di progetto e che la destinazione del P.R.G. per l'area interessata risulta di proprietà dell'ARSIAL ed è indicata come Zona **"R-RURALE – Sottozona R1"**

L'area è una zona di Protezione Speciale IT6030020, che fa parte della Rete Natura 2000 individuata dal Ministero dell'Ambiente, secondo la direttiva 79/409/CEE "Uccelli" recepita in Italia dalla L.157/92. Questa direttiva ha la funzione principale di conservare aree di sosta per l'avifauna migratoria.

Il raggiungimento di questo obiettivo prevede interventi diretti o indiretti su specie e habitat che possono riassumersi in linea generale nelle seguenti azioni : ampliamento delle superfici umide e delle superficie del canneto; apertura di "chiari" nel canneto; controllo del livello delle acque; risorse trofiche. Il progetto di ampliamento dell'area umida prevede i seguenti interventi:

- Riqualficazione mediante **ampliamento dell'area umida** esistente, attuando interventi di ripristino ambientali, preservando l'area dall'effetto margine indotto dalla strada limitrofa e provvedendo all'approvvigionamento idrico della stessa in caso di periodo di particolare siccità in modo tale che possa essere mantenuta la funzione ambientale di progetto in tutti i periodi dell'anno.

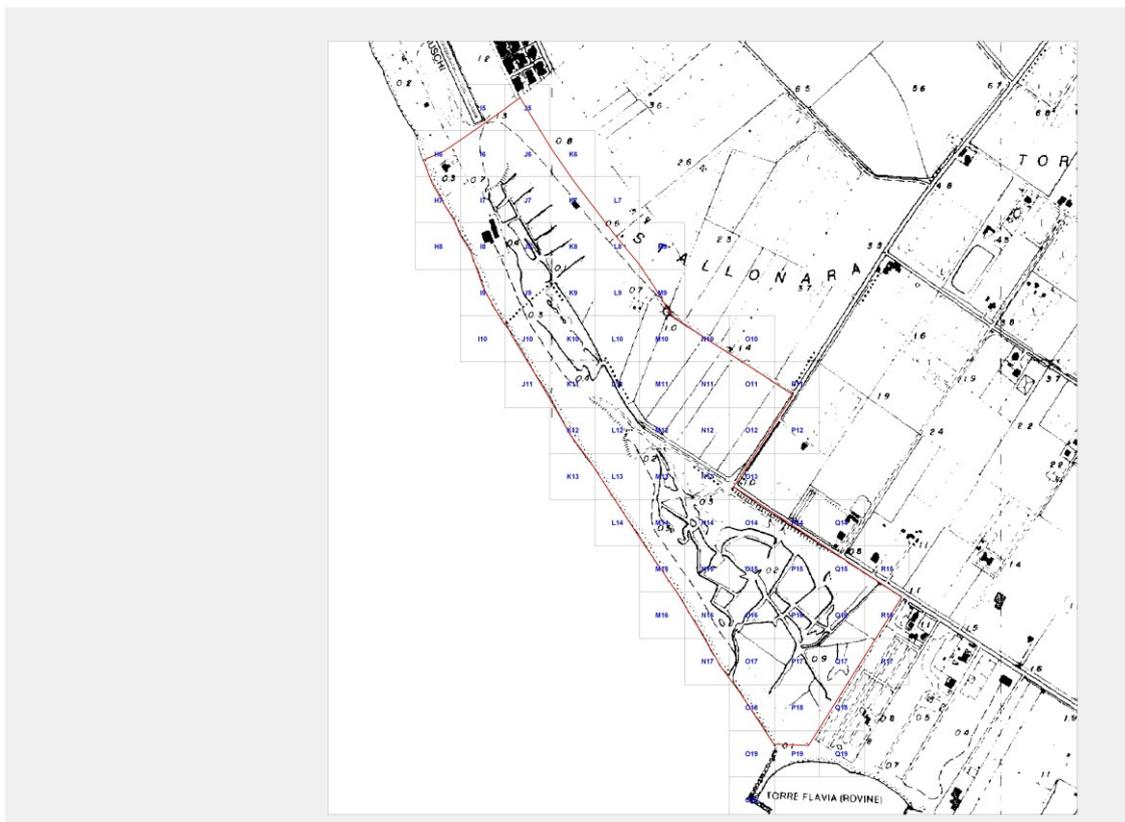
L'intervento di ampliamento della superficie dell'area umida interessa la zona di terreno che si sviluppa a lato di Via Fontana Morella fino alla strada sterrata sul lato orientale dell'area protetta. Le opere di riqualficazione prevedono l'esecuzione di uno scavo di modellamento dello strato vegetale del terreno per una profondità non superiore a 30 cm. al fine di rimodellare il fondo palustre. Il terreno di riporto viene utilizzato in loco per la creazione di sponde e di piccole isole artificiali affioranti con rive degradanti e zone fangose semiaffioranti, attualmente incolta e fino a qualche decennio fa già zona umida, mostra delle possibilità

- **consolidamento degli argini** che sarà attuato in maniera particolare sul lato parallelo all'impluvio di Via Fontana Morella. Tale opera avrà la funzione di mitigare l'effetto margine (rumori, luce, movimento). Il consolidamento viene effettuato attraverso la realizzazione di un rilevato con terra di riporto di altezza media pari a 80 cm. i cui argini sono consolidati con piccoli interventi di ingegneria naturalistica costituiti da una massicciata in massa sul lato verso l'area umida e una viminata sul lato della strada, infine la piantumazione di un doppio filare "verde" composto da specie arboree ed arbustive appartenenti alla flora autoctona dell'ambiente ripariale privilegiando talee di provenienza locale (es. Tamerix gallica) la cui funzione sarà quella di formare una area cuscinetto intorno al nucleo di area umida..

- **Approvvigionamento idrico e opere idrauliche**

Il progetto si integra, ai fini dell'approvvigionamento idrico, con gli interventi di adduzione artificiale delle acque (100.000 mc./anno) previsti dall'accordo con il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro. Che prevede inoltre la realizzazione di un canale di adduzione delle acque in corrispondenza dell'angolo tra Via Fontana Morella e la strada sterrata di confine e la costruzione di un canale di sfioro dal lato opposto del nuovo bacino artificiale, in corrispondenza del canale di adduzione delle acque per le vasche di piscicoltura.

INDIVIDUAZIONE DELL'AREA SU C.T.R.



STRALCIO FG CATASTALE



LEGENDA P.R.G. Comune di CERVETERI

SIMBOLOGIA

 ESTENSIVO 2

 ESTENSIVO 3

 ESTENSIVO 4^o

 E 5 - PARCO PRIVATO



E5 PARCO PRIVATO
GIARDINI E PARCHI DI USO PRIVATO E VILLE DA PARCO (SUBORDINATO ALLO SVINCOLO DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA).

 A-A1

 A2





 CERENOVA

 CAMPO DI MARE

 D-ARTIGIANALE

 B-BALNEARE

 VALCANNETO

 VALCANNETO

 RURALE-R1

 RURALE-R2-R3

 RURALE MONTETOSTO A MARE

 AREA DI PROPRIETA' DEL DEMANIO MUNICIPALE

 V 1 - VERDE PUBBLICO

 PARCHEGGI

 SERVIZI

 M-MILITARE

 CIMITERO

 VINCOLO PAESISTICO

CIVITAVECCHIA

CIVITAVECCHIA

Strada
F. de' D. de' D.

COMUNE DI CERVETERI

PIANO REGOLATORE GENERALE

TERRITORIO COMUNALE

TAVOLA

1

SCALA 1:10 000

IN CONFORMITA' E QUANTO DISPOSTO DAL PROVVEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.R.G. DELIBERE DI G.R. LAZIO N°2505 DEL 7.6.1980 E N°5852 DEL 6.11.1980 E N°5144 DEL 8.10.1981



W RISPETTO ASSOLUTO

..... CONFINI TERRITORIO COMUNALE

----- VINCOLO RISPETTO CIMITERIALE

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Zona " R - Rurale - Sottozona R 1"

-31-

ART. 16) - ZONIZZAZIONE - ZONA B - BALNEARE

L'attuazione di detta zona, nel rispetto delle leggi regionali n. 30 del 2 luglio 1974 e n. 52 del 25 ottobre 1976 potrà effettuarsi unicamente tramite strumento particolareggiato che consente l'organico coordinamento delle varie attrezzature igienico-sanitarie necessarie al servizio della pubblica balneazione.

N.T.A. ZONIZZAZIONE ZONA - R - Rurale

ART. 18) - ZONIZZAZIONE - ZONA R - RURALE

Questa zona copre gran parte del territorio comunale.

E' destinata all'agricoltura.

E' edificabile per costruzioni necessarie alla conduzione agricola del fondo, o per la residenza del proprietario e del personale addetto alla colture.

La zona rurale è suddivisa in tre sottozone: R1, R2 ed R3.

In particolare la sottozona R1 - comprendente tutte le aree a

gricole sottoposte al regime Ente Maremma.

In tale sottozona l'indice di fabbricabilità fondiario non può essere superiore a 0,07 mc/mq. dei quali un massimo di 0,03 mc/mq. può essere utilizzato per residenze agricole; il lotto minimo per detta sottozona non può essere inferiore a mq. 10.000.

La sottozona R2 - comprendente tutte le restanti aree agricole non boscate.

Per tale sottozona l'indice di fabbricabilità fondiaria è da intendersi non superiore a 0,065 mc/mq. dei quali un massimo di 0,015 può essere destinato a residenze agricole; il lotto minimo per detta sottozona non può essere inferiore a 30.000 mq.

Nella sottozona in questione, in attesa che il comune prenda disposta la perimetrazione, allo scopo di enucleare le parti boscate del territorio che non sono state individuate negli elaborati di piano, è consentita la edificazione in via transitoria e cautelativa, con la sola applicazione degli indici di utilizzazione della sottozona R3.

La sottozona R3 - comprendente tutte le zone boscate, da

salvaguardare. In detta sottozona è vietata la trasformazione della consistenza forestale esistente senza il preventivo assenso dell'Assessorato regionale all'agricoltura e foreste.

Nell'ambito della zona agricola lo svolgimento di qualsiasi attività (di costruzione, di trasformazione colturale, di allevamento zootecnico, ecc.) sia finalizzato, per quanto possibile, all'attuazione delle direttive della Comunità economica europea per la riforma dell'agricoltura di cui alle leggi nazionali n. 153/1975 e n. 352/1976, recepite dalla legge regionale 27 settembre 1978, n. 63.

Nell'ambito della zona agricola la vendita delle costruzioni adibite a residenza rurale deve comprendere l'asservimento della superficie minima necessaria a rendere compatibile la costruzione stessa con l'indice di utilizzazione fondiaria ammesso. Fanno eccezione le costruzioni realizzate prima del piano regolatore generale per le quali l'asservimento in questione deve intendersi corrispondente a quello prescritto al momento del rilascio della relativa autorizzazione.

L'utilizzazione dell'indice di fabbricabilità corrispon



nte
de/ad una determinata superficie esclude ogni richiesta succes
siva di altra concessione alla edificazione sulla superficie
stessa indipendentemente da qualsiasi frazionamento o passaggio
di proprietà.

Nell'ambito della zona agricola la destinazione d'uso di
ogni locale deve essere chiaramente specificata nei progetti e
vincolata agli scopi previsti, trascrivendo il vincolo nei modi
e forme di legge.

Non è consentita l'apertura e la coltivazione di cave che
non siano comprese nel piano regolatore vigente o in sue succes
sive varianti, nonché alcuna attività connessa allo sfruttamen
to delle risorse del sottosuolo. Per le cave eventualmente esi
stenti e non rappresentate negli elaborati di piano, può essere
consentita la ulteriore coltivazione solo sulla base di un pro
getto di utilizzazione globale del giacimento con relativa con
venzione ed atto d'obbligo per l'esecuzione delle opere di ur
banizzazione primaria necessarie al proseguimento della coltiva
zione stessa e delle opere di sistemazione delle parti già sfrut
tate.



Nella K è esclusa ogni lavorazione di tipo insalubre, ai sensi del D.M. 12 febbraio 1971.

Nell'ambito della zona agricola è vietato procedere alla costruzione di nuove strade o a modifiche sostanziali di quelle esistenti senza che ciò non sia previsto nel piano regolatore vigente o in sue successive varianti.

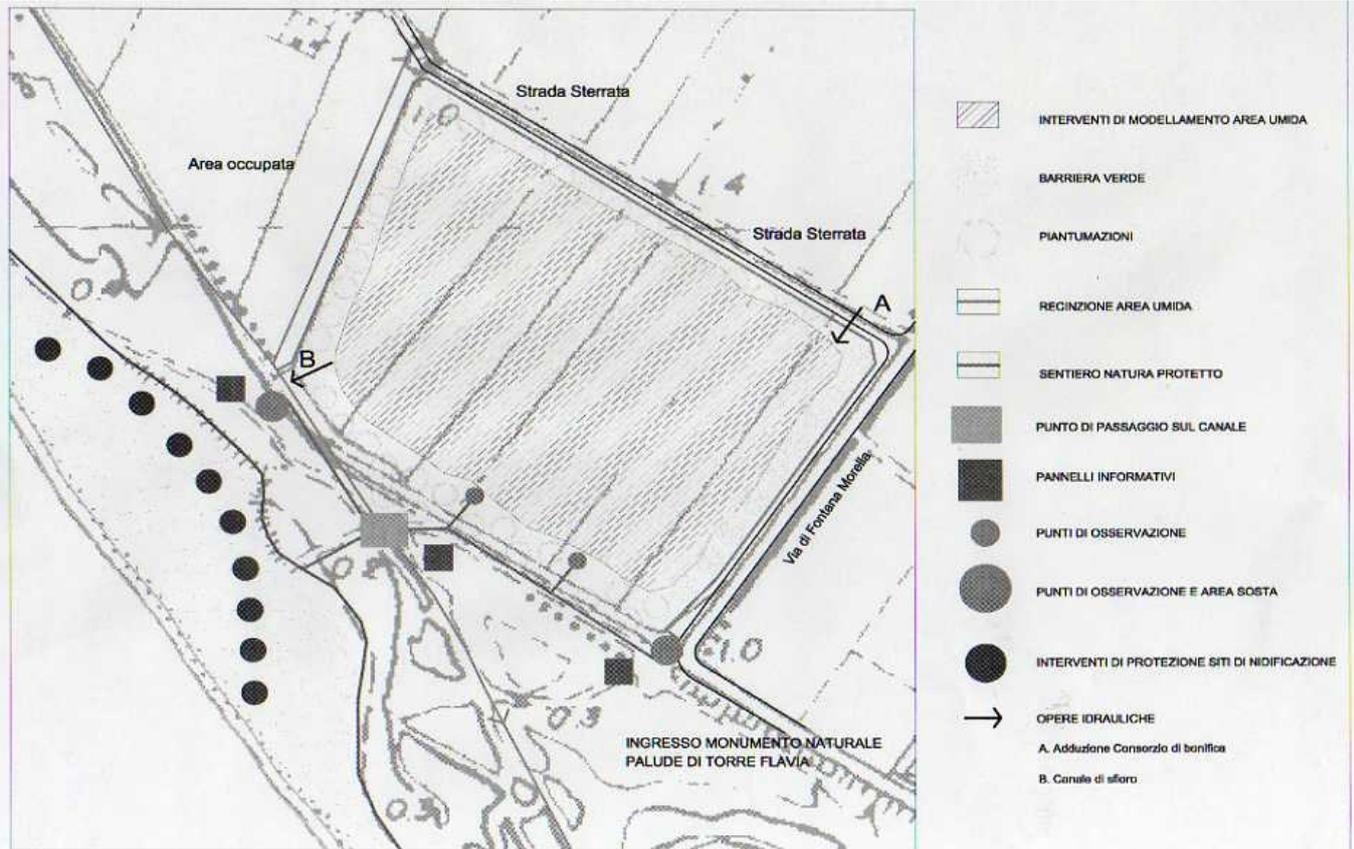
Fanno eccezione le strade poderali e quelle consortili o le strade che, comunque, assolvono le funzioni di queste ultime.

Non è consentita inoltre l'installazione di impianti di demolizione di auto e relativi depositi; tale attività deve trovare opportuna collocazione all'interno della zona industriale e/o artigianale e non devono comunque essere visibili dalle strade di primaria importanza.

Nelle sottozone R1 e R2 è consentita comunque la realizzazione di impianti tecnologici relativi alle reti degli acquedotti, elettrodotti, fognature e telefoni che debbono però essere individuati con i relativi vincoli di rispetto nello strumento urbanistico.

ALLEGATI GRAFICI DI PROGETTO

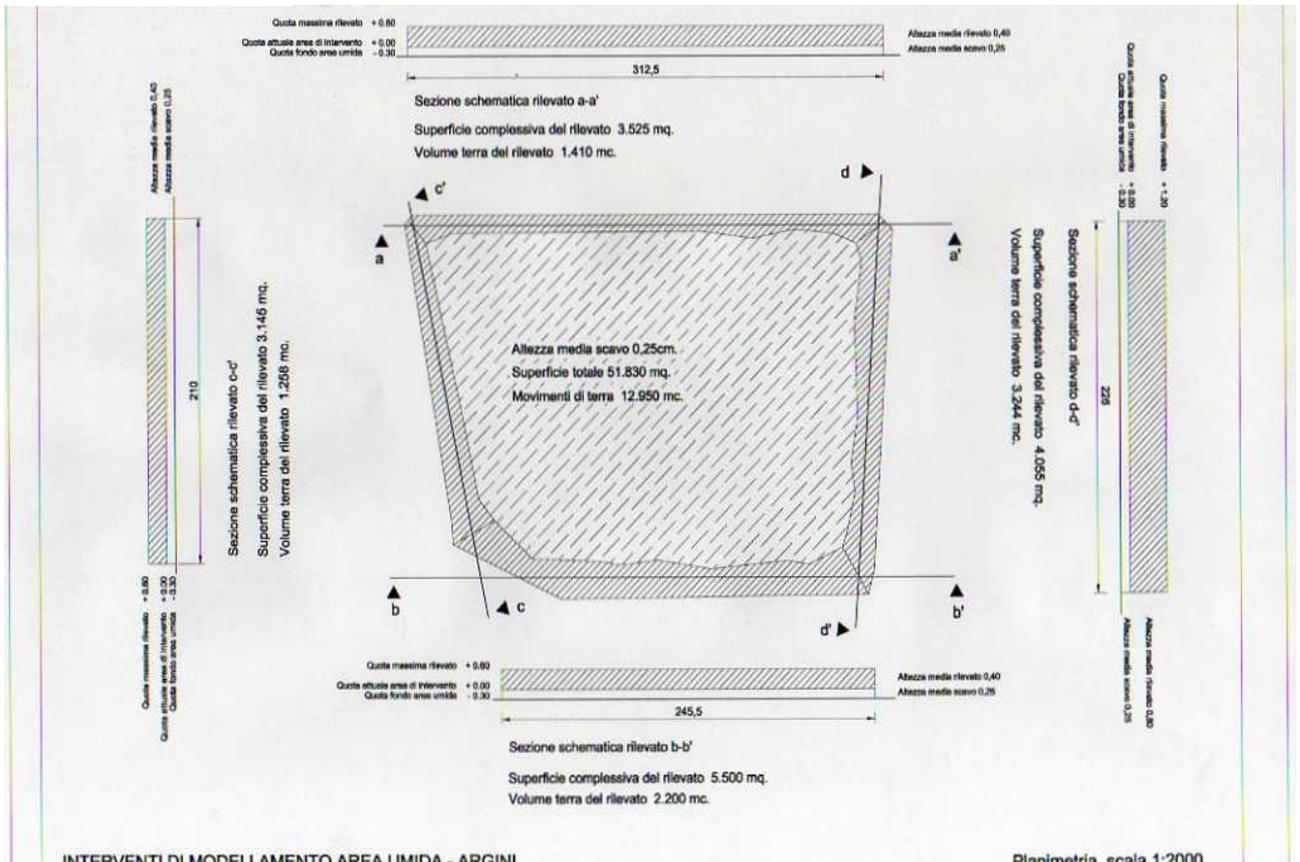
PLANIMETRIA DELL'INTERVENTO



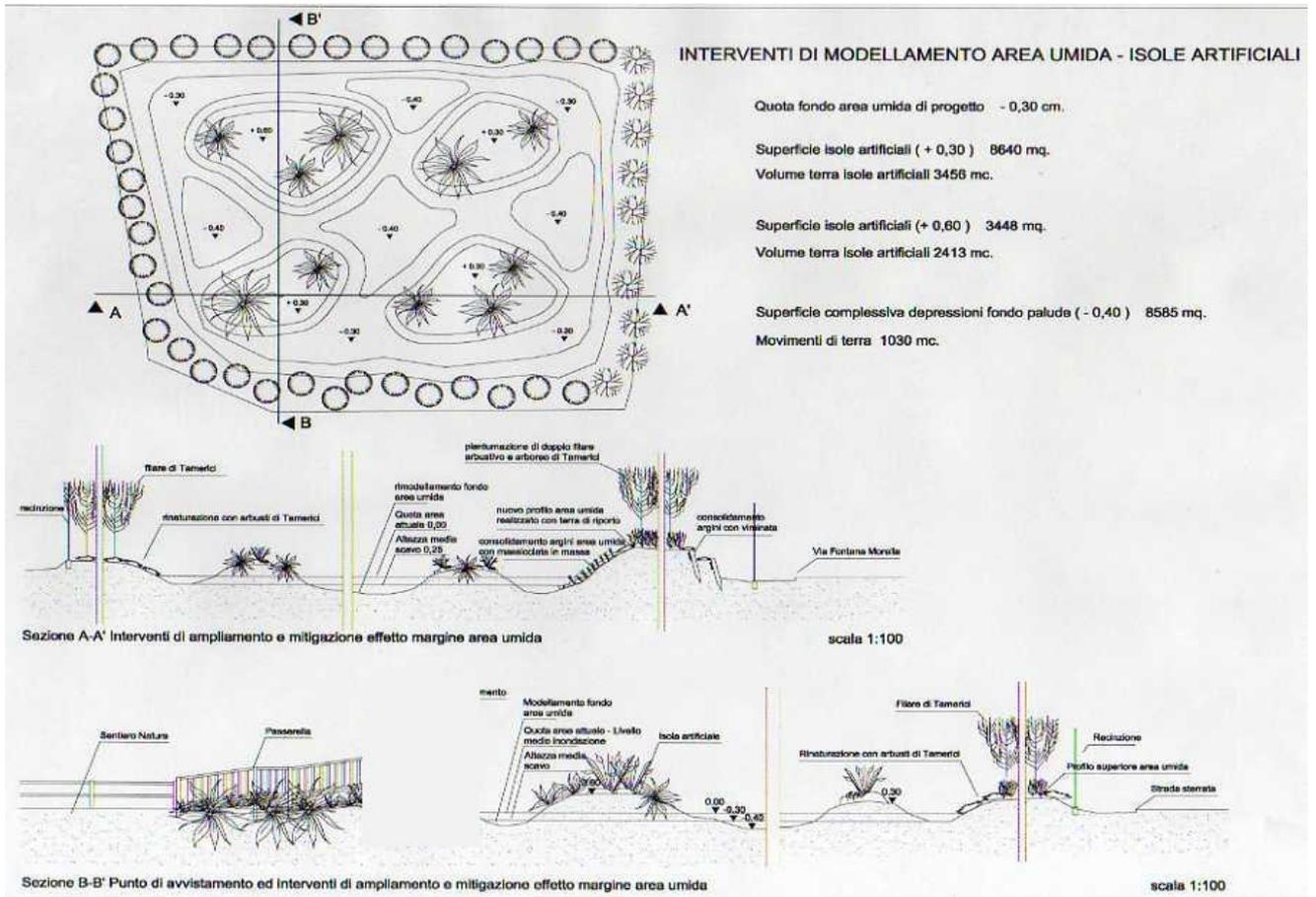
LOCALIZZAZIONE INTERVENTI - Planimetria di progetto

Scala 1:2000

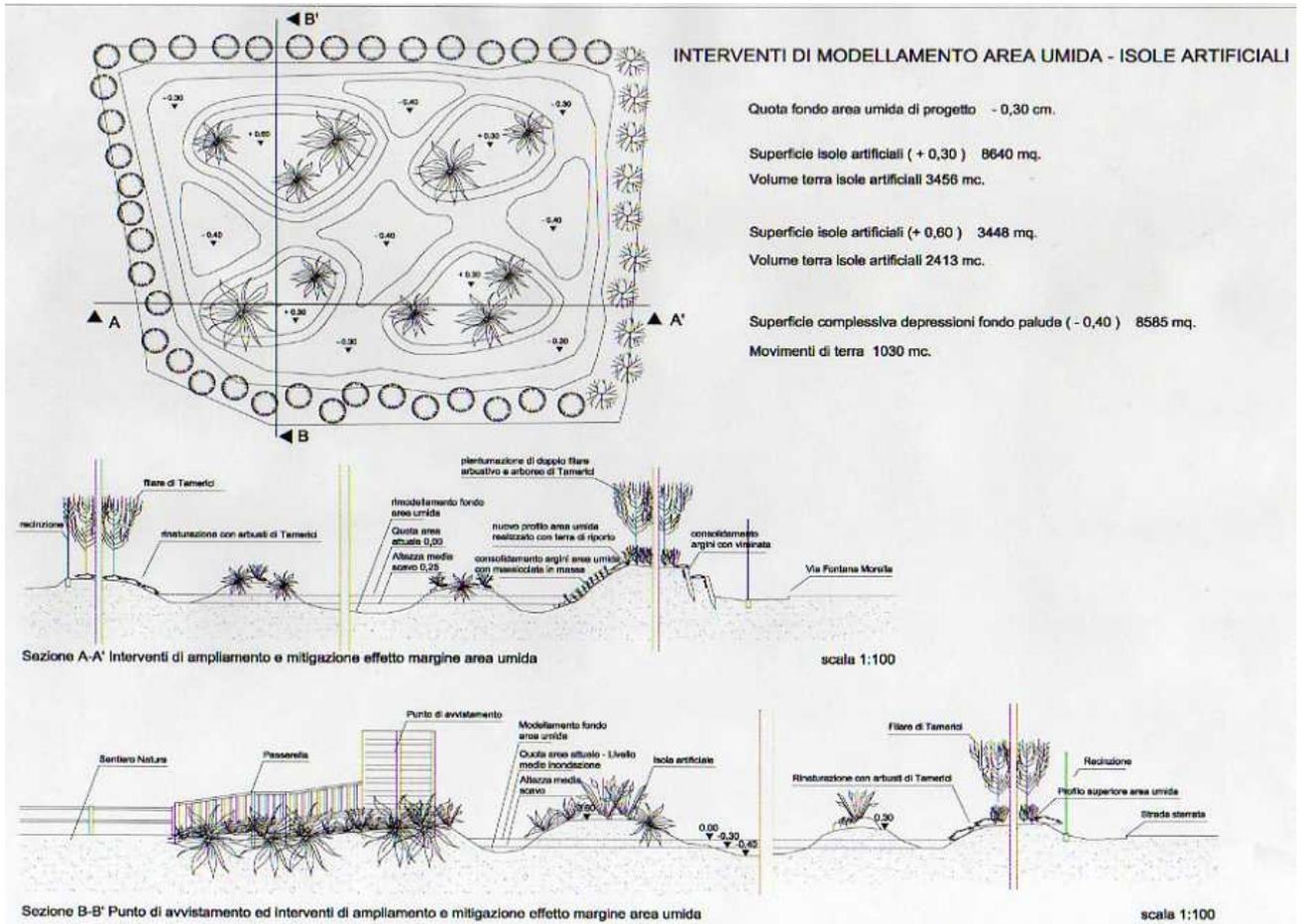
PIANTA E SEZIONI



SEZIONI - 1



SEZIONE



Per quanto sopra esposto così come risulta anche nel parere spresso dall'Ufficio Tecnico di competenza del Comune di Cerveteri in allegato alla documentazione, si può ritenere l'intervento conforme alle norme Urbanistiche Comunali.

Il Tecnico
Geom Aldo TOZZI